



Relazione Speleo (di Annalisa Ortu)

Escursione del G.S.A.G.S. del: 04/12/11,
Grotta (o altro) : Perdeballa,
Località: Bade su Nuraghe,
Comune: Urzulei,
Organizzatore dell'escursione: Lucio Mereu,
Nota tecnica: La grotta è armata ma alcuni armi
sono arrugginiti .
Partecipanti: Lucio Mereu, Riele Mereu, Maria
Cristina Floris Cristiano Savona, Mirian e Walter Fadda , Raffaele Corti, Pinna, Lisa Ortu
, Daniele (CAI). Tutti gli altri GSAGS

Perdeballa: uno scrigno ricco di tesori

Oggi, grazie al permesso accordatoci dagli amici del G.A.S.A.U, andiamo a visitare la grotta di Perdeballa. La consapevolezza che sarà un'uscita da ricordare è nata qualche giorno fa, dopo la visione dello spettacolare filmato sulla grotta che il nostro Lucio ha scovato su Internet ed ha fatto girare tra noi....mmm non vedo l'ora di ammirarla dal vivo!

L'appuntamento è rigorosamente prima dell'alba e dopo aver raccolto per strada tutti i membri della carovana si parte. Il viaggio verso la nostra destinazione procede placido e tranquillo, ma sono io che mi emoziono (come sempre d'altronde!) quando, dopo aver costeggiato il Monte Gruttas, vedo aprirsi davanti agli occhi la bellissima piana di Campu Oddeu.

Il percorso si snoda tra mucche, pecore, capre e asinelli quasi fossimo all'interno di uno zoo safari e passa davanti alla grotta di Sa Rutta'e s'Edera, dove la sottoscritta ha lasciato un pezzo del suo cuore (e pure un'unghia!)

Il tempo non è dei migliori, soffia un vento gelido e una leggera pioggerellina incomincia a scendere la cielo; per fortuna parcheggiamo vicino a due maestosi lecci sotto i quali ci ripariamo e ci prepariamo per la missione.

Davanti a noi il Nuraghe Perdeballa domina la zona dall'alto di un'altura e sulla sinistra (più indietro in linea d'aria) si scorge l'imponente Monte Novo S. Giovanni. Trovata la grata posta a protezione dell'entrata della grotta, incominciamo l'esplorazione: sono le 10:30.

Superata una prima discenderia, affrontiamo una serie di passaggetti sul vuoto che ci portano all'imboccatura del primo saltino. **La grotta è già armata ma alcuni passaggi dovrebbero esser risistemati per renderli più sicuri ed agevoli.** Seguono altri due pozzetti che superiamo senza difficoltà; la squadra è affiatata ed allegra, si respira proprio un buon clima di collaborazione e sintonia.

Ma ecco che davanti a noi si apre uno scenario da fiaba: una volta costellata di stalattiti bianchissime, così fitta da farmi venire in mente il letto di un fachiro....è uno spettacolo senza paragoni! La nostra discesa continua in uno slalom tra enormi colonne, stalagmiti e bellissime concezioni a cavolfiore che assomigliano a dei giacinti (cit. Cristiano).

Attraversiamo una zona con delle piccole vaschette prive, in questo momento, del loro prezioso contenuto e penso a quanto sarebbe bello vedere la grotta animata dall'acqua.

Arriviamo così all'ultima sala dove ci dà il benvenuto, in un ambiente quasi surreale sovrastato da lunghissime cannule, il fiume fossile attentamente segnalato per evitare di andare a profanare, con i nostri stivali, ciò che la natura ha creato in migliaia di anni.

Un piccolo break per smangiucchiare qualcosa e via si risale. Siamo fuori alle 14:30...che strano uscire fuori con la luce, non sono più abituata!! Perdeballa sarà pure una grotta piccolina, ma il suo valore è immenso...mi sento una privilegiata ad esser stata qua oggi.

Prima di ripartire andiamo ad ammirare le tombe dei giganti di S'Arena, poste a pochi metri dalle macchine. Sono parzialmente conservate ed è ancora intuibile immaginarne l'aspetto originario.

La giornata non è ancora finita perché dato l'orario clemente, decidiamo di andare a rifocillarci presso il campo di Monte Lopene. Mentre la nostra Mirian si occupa di accendere il fuoco, noi altri ci dedichiamo ad un'attività molto importante....la ricerca di funghi!! E ne troviamo!! Porterò a casa dei bei esemplari di *lactarius deliciosus* e *lactarius sanguifluus*.

Il "frugale pasto" si consuma nel pieno spirito di convivialità che contraddistingue il nostro gruppo ed è ormai buio inoltrato quando ripartiamo per Cagliari.

Finisce così questa tiepida domenica di autunno che rimarrà impressa nei nostri ricordi, per sempre legata ad un dolce profumo di cotognata e amaretto (chi c'era sa a cosa mi riferisco!!!).

Grazie a tutti,

Lisa